

«L'attentato è un autogol non piegherà nessuno»

STEFANO IOPETRONE

• «Questi episodi non ci fermeranno». E sottosegretario agli Interni, **Alfredo Mantovano**, che ha fatto della lotta ad usura e racket uno dei cardini della propria attività di governo, avvisa gli autori dell'attentato compiuto ai danni di **Maria Antonietta Gualtieri**, responsabile dello Sportello antiracket ed antiusura di Lecce, **n** gesto è un clamoroso autogol: l'avvertimento infatti innalza l'attenzione sullo Sportello esaltandone l'ottimo lavoro fin qui svolto. È evidente che le denunce prodotte dallo Sportello stanno dando fastidio. «Chi negli ultimi mesi ha realizzato queste continue e vili intimidazioni deve capire chiaramente due cose», sottolinea Mantovano. «Intanto che le forze di polizia faranno tutto il possibile per identificarli e consegnarli all'autorità giudiziaria. Inoltre devono sapere che atti del genere contribuiscono ad incrementare l'impegno di tutti coloro che operano in questo campo, non certo il contrario».

Sottosegretario Mantovano, è ormai chiaro che il lavoro svolto dallo Sportello comincia a dare fastidio.

«Sia pure in modo così spiacevole, azioni criminali di questo tipo sono la riprova che lo sportello sta funzionando bene.

n gesto di ieri purtroppo non è isolato. Probabilmente è il primo sul quale si è spostata l'attenzione dei media: da tempo infatti è in atto il tentativo di piegare una persona che ha il solo torto di aiutare tanti cittadini in difficoltà con atti rivolti alla sua persona ed a suoi beni. Tutto questo rinvia immediatamente all'ottimo lavoro che da oltre un anno sta svolgendo lo Sportello di Lecce. Un impegno che finora ha prodotto diverse denunce, cioè l'indice più significativo dell'attività condotta da Maria Antonietta Gualtieri e dai suoi collaboratori. In questo settore infatti esistono tantissime associazioni, che però raramente avviano l'azione giudiziaria. Oltre agli esposti, però, l'equipe offre una assistenza a 360 gradi alle vittime di racket ed usura. Prendendo contatti con gli istituti di credito o i giudici dell'esecuzione».

Lei è molto impegnato sul fronte dell'antiusura e dall'antiracket. Qual è la situazione del Salento rispetto a questi due fenomeni?

«E clima generale, la crisi economica, spingono molte persone "a rischio" tra le braccia degli usurai, **n** racket segue altre logiche: è vero ci sono delle interconnessioni, ma i due fenomeni vanno considerati in modo distinto, **n** racket è il tentativo di ottenere utili ma con richieste non elevate ed estese su una quantità maggiore di soggetti. Si trasforma spesso in una vera e propria forma di controllo territoriale da parte della real-



IL SOTTOSEGRETARIO Alfredo Mantovano

tà criminale. Al contrario dell'usura, non è molto diffuso nel Salento e in Puglia, specie rispetto ad altre aree meridionali. L'usura si sviluppa non per forza solo all'interno dei circuiti criminali. Tantissimi semplici cittadini sono gli usurai della porta accanto, che praticano prestiti con tassi elevatissimi di propria iniziativa».

In quale misura la crisi economica accentua il ricorso all'usura?

«Influisce ma indirettamente, avendo causato

la chiusura del credito da parte del sistema bancario, in particolare delle finanziarie. L'irrigidimento del sistema creditizio colpisce tutti, indistintamente. Anche per questo lo Sportello ha aperto un dialogo continuo con le banche per studiare i singoli casi e capire quando il restringimento del credito è giustificato e quando invece si rivela una inutile cautela. Soprattutto per questo la buona prassi dello sportello ha condotto alla costituzione nella prefettura di Lecce di un nucleo operativo ristretto che esamina quei casi particolari in cui la rigidità del sistema creditizio in generale ha provocato il ricorso dei cittadini all'usura. Non viene avviato alcun processo nei confronti delle banche, piuttosto il Nucleo cerca di aprire un confronto costruttivo con gli istituti di volta in volta interessati. Serve da parte loro un po' di elasticità in più».

L'attività dello Sportello vi sta inducendo ad aprirne degli altri?

«Non si tratta di piazzare delle bandierine sul territorio, magari nei comuni più importanti. Un'attività del genere non si improvvisa: servono* competenze e professionalità precise e la continua formazione degli operatori. Piuttosto che aprire altri centri, è opportuno migliorare efficienza e qualità dei servizi offerti dallo sportello esistente. La sede di Lecce, tra l'altro, è un centro di attrazione importante per l'intero territorio provinciale. So però dell'interesse di esportare questo modello operativo a Taranto: ci sono già dei contatti con la prefettura tarantina. Un ulteriore, tangibile segno che il lavoro cominciato a Lecce sta dando risultati importanti. Vorrei aggiungere una cosa».

Che cosa?

«Proprio perché questa faccenda non ha alcun colore politico, ma piuttosto chiama in causa la qualità del vivere civile della nostra città e del territorio salentino, mi aspetto delle prese di posizione nette, chiaramente espresse dalle forze politiche e dalle associazioni di categoria. Bisogna far sentire lo sportello un'espressione della città, non un'entità estranea. Non può essere un caso se la stessa sede dello sportello è inserita in uno dei locali di proprietà del Comune».

Il sindaco
«Una condanna
fermissima



• Il sindaco Paolo Perrone è tra i primi ad esprimere solidarietà alla responsabile dello Sportello antiracket ed antiusura di Lecce. «Condanniamo con forza questo gesto. Sarebbe molto grave se si trattasse di un atto intimidatorio legato all'attività di Maria Antonietta Gualtieri», commenta il primo cittadino. «Un tentativo di condizionare la lotta al racket sarebbe inaccettabile. A prescindere dalla natura di questo fatto, ci sentiamo di incoraggiare Maria Antonietta Gualtieri a proseguire la sua proficua opera di contrasto alla criminalità, senza tentennamenti o paure».